

Firma la petizione

NO

alla strada Almirante a Catania



il fazzoletto di Nunzio

- Di Francesco, partigiano catanese, sopravvissuto ai Lager (1924 -2011)

Comitato antifascista catanese NO alla strada Almirante

"un popolo senza memoria è un popolo senza futuro" :

Alba, Anpi, Arci, Arcigay, Ass. Mumu Mondo di Musica, Ass. " Lotta continua 41 anni dopo", A.S.D. Rugby Briganti di Librino, Ass. Rita Atria, Ass. Italia-Cuba, "Casablanca", Catania Città Aperta, Centro Astalli, Cgil, Cinestudio, Circolo Città Futura, Circolo Olga Benario, CittàInsieme, Città Felice, Cobas scuola, Collettivo Experia, Fgci, Fiom, Gapa, Giovani comunisti, Girodivite, Gruppo Memoria e Libertà, I Cordai, Iq Bal, Issico, Libera, Lila, Movimento Studentesco Catanese, Open Mind Glt, Pdc, Pd, Prc, Red Militant, Rete antirazzista catanese, Sel, Siciliani Giovani, Socialismo 2000, Udi, Usb, Zenzero quotidiano

- presso GAPA – Via Cordai, 47 Catania

25 Aprile

Appello /Petizione " la memoria è viva" NO alla strada Almirante a Catania

Come cittadine e cittadini catanesi democratici ed antifascisti che risolutamente si identificano nei valori supremi della Costituzione, nata dalla Lotta di Liberazione dai nazifascisti, SIAMO INDIGNATI della proposta in discussione nella Commissione toponomastica del Comune di Catania di intitolare una strada cittadina a Giorgio Almirante.

Giova ricordare che Almirante fu segretario di redazione de " La Difesa della Razza" dal 1938 al 1943, la rivista che più di tutte teorizzava il razzismo italiano, l'inferiorità degli ebrei e la necessità di discriminarli. Successivamente ricoprì la carica di Capo di Gabinetto del Ministro della Cultura popolare nel governo della Repubblica Sociale Italiana, alleata e fattiva collaboratrice della Germania nazista - che perseguiva l'«annientamento» dei nemici razziali -, favorendola nell'occupazione dell'Italia, nella distruzione dell'Europa e nello sterminio di milioni di donne e uomini, oppositori, ebrei, "diversi", "subumani". Egli stesso fu attivo in questa "nobile" causa. Nel dopoguerra, dopo avere ottenuto l'amnistia che consentiva a tutti i cittadini italiani di godere a pari titolo della libertà che la Resistenza aveva riconquistato e la Costituzione ora garantiva, fu segretario nazionale del Msi, incriminato, rinviato a giudizio e amnistiato per l'età, per favoreggiamento dell'autore della strage di Peteano.

Chiediamo che la Commissione toponomastica respinga la vergognosa ed inaccettabile proposta. Il Sindaco e il Consiglio comunale assumano con urgenza le iniziative necessarie affinché Catania non subisca questo oltraggio.